Silvia Disegni, *Émile Zola all'indice*, «Esperienze letterarie» XXXIII, 4

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7338>

DOI: ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000]
[2006] MySQL server has gone away

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 181

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «Silvia Disegni, *Émile Zola all'indice*, «Esperienze letterarie» XXXIII, 4», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7338> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7338>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Silvia Disegni, *Émile Zola all'indice*, «Esperienze letterarie» XXXIII, 4

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

SILVIA DISEGNI, *Émile Zola all'indice*, «Esperienze letterarie», XXXIII, 4, 2008, pp. 47-78.

- 1 Approfittando dell'apertura degli Archivi della Congregazione dell'Indice e dell'Inquisizione romana, avvenuta nel 1998, Silvia Disegni presenta e commenta dettagliatamente in questo studio le quattro successive condanne dell'opera di Zola, fra il 1894 e il 1898 e il loro inserimento nell'Indice. Le ragioni di un'ostilità così marcata, che fa condannare nel 1895 l'*Opera omnia* dello scrittore, non sono tanto da ricercare, secondo Silvia Disegni, nel materialismo dei romanzi dei *Rougon-Macquart*, ma piuttosto nell'analisi della situazione della Chiesa, esposta vigorosamente da Zola nella trilogia *Les Trois Villes: Lourdes, Rome e Paris*, tutte singolarmente condannate, in cui lo scrittore considera "la perdita del potere temporale del papa come un'occasione unica di tornare alle radici del cristianesimo". Frutto in parte della pressione di pubblicazioni evoluzioniste e materialiste anche all'interno della Chiesa, le condanne di Zola segnano anche l'inizio di un'attenzione più accentuata per l'opinione pubblica da parte dei membri della Congregazione: "tenendo conto dei giudizi di stampa, per confermarli o per ribaltarli, essi aprono in qualche modo l'Indice al mondo esterno".